

MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA

USR per il PIEMONTE

In data odierna si è svolta un'assemblea dei lavoratori della Direzione Generale dell'USR per il Piemonte, la quale ha espresso un forte dissenso per la manovra economica in discussione in questi giorni. In sintesi i punti più controversi e sconcertanti sono:

- colpisce il lavoro dipendente ed in particolare quello pubblico.
Appare così attuata la logica conseguenza di due anni di attacchi duri e continui, sia mediatici che normativi, ai lavoratori e alla Pubblica amministrazione nel suo insieme. Assistiamo allibiti, anche in questi giorni, all'uso strumentale delle statistiche che vogliono far apparire il lavoratore pubblico come colui che in questi anni ha tratto un beneficio economico dai contratti maggiore di quello del settore pubblico. Questa operazione mediatica tende a screditare e dividere i lavoratori dei settori privati da quelli pubblici.
- il blocco dei contratti e i tagli al Fondo Unico di Amministrazione rendono palesi le contraddizioni della cosiddetta politica di guerra ai fannulloni e di premio della produttività, in quanto pongono tutto il settore in una posizione che si fa ogni giorno più avvilente.
- tagli e ancora tagli alle spese di funzionamento degli uffici che sembra presagire la chiusura di molti uffici periferici se non altro per mancanza di risorse.
- tagli all'organico e inasprimento del blocco del turn-over, sembrano mettere in discussione il tentativo di rivitalizzare gli uffici con l'ingresso di nuovo personale, peraltro una certa parte già vincitore di concorsi. Serie preoccupazioni sono anche state espresse per il percorso della riqualificazione atteso da anni che si auspica giunga al termine del suo iter.
- il rinvio delle liquidazioni di cui appare ancora incerta le modalità di attuazione, ma che comunque preoccupa in quanto nella logica di questa manovra sembra prevalere l'accanimento contro i ceti più deboli e non certo verso chi ha maggiori disponibilità.
- lo spostamento delle finestre pensionistiche che induce alla fuga dall'impiego attivo, rendendo ancor più precaria la situazione delle risorse umane disponibili.
- la forte riduzione del trasferimento di risorse agli Enti Locali che potrebbe mettere in crisi lo stato sociale con evidenti problemi per molte famiglie.
- quasi inesistenti i segnali di lotta all'evasione fiscale che se fossero stati attuati già ai primi segnali di crisi, circa due anni fa, avrebbero consentito di recuperare i 20 miliardi di evasione cresciuti in questi due anni, rendendo, così, pressoché inutile, l'odierna manovra.

RSU e LAVORATORI della DG DELL'USR per il PIEMONTE

Torino, 1 giugno 2010.